Mercoledì 13 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 140
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 73

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

...chi del Congresso Forestale a Idria

Abbiamo ricordato ieri le nume... se adesioni pervenute alla presi... nza della Pro Montibus in occasio... del Congresso tenutosi a Idria ...omenica scorsa; vogliamo però da... integralmente la lettera del ve... rando avv Luigi Peresutti, la cui ...ttura fu salutata da calorosi ap... ausi, nonchè quella del sen. Mor... urgo, presidente della Camera di ...mmercio.

Scrive l'on. Morpurgo al cav. Giu... ppe Micoli:

« Domenica 10 corrente dovrò es... re nuovamente a Roma per i lavo... del Senato, e perciò non potrò ...tervenire, come era mio desiderio, Congresso della Pro Montibus, ...e avrà luogo il giorno stesso a I... ...ia.

« Voglia essere tanto cortese di ...ppresentare questa Camera al ...ngresso medesimo; e nel tempo ...esso Le sarà grato se vorrà porta... anche il mio saluto personale ».

Ed ecco l'applaudita lettera del ...nerando avv. Luigi Perissutti:

« Non potendo, per l'annosa mia ...à, presenziare personalmente a co... sta simpatica riunione, ho creduto intervenire ad essa in ispirito, in... ...ando a tutti i presenti il mio caldo ...rdiale plauso, per gli alti nobilis... ...mi scopi che siffatta riunione si è ...efissa.

« Il mio cuore esulta rilevando che ...mpre vivi in questo nostro diletto ...iuli si mantengono i sentimenti d' ...eciale affetto per i nostri monti, per il verde ripopolamento delle ...ro pendici, continuando quell'ope... di bene silvano, che ci ha spinto ...olti anni or sono a dar vita a co... sta alta e nobile istituzione

« E tanto maggiormente freme in ...e l'esultanza per codesto Congres... , in quanto esso viene tenuto in sui ...onfini non più geografici solo, ma ...co politici, acquistati alla Patria ...ostra dall'eroismo meraviglioso del ...ostro glorioso Esercito, così come ...i iavamo sognammo sulle Alpi ...rentine nel 1866, Duce Giuseppe ...aribaldi.

« Coll'espressione di questi arden... miei sensi di plauso, abbiatevi tut... , o congressisti, il saluto affettuo... , reverente del vostro vecchio a... ...ico e collega ».

***

E per finire diremo che al ban... ...etto i Congressisti poterono ap... ...rezzare ottimo vino di produzione ...iulana, della tenuta cav. Sbuelz di ...avorgnan di Torre.

...PIETRO AL NATISONE

Sulla Ferrovia del Predil

Leggiamo con vero interessamento ...i articoli che il cav. Piccini sta pub... ...licando sull'argomento che sembra ...a sepolto, della ferrovia del Pre... ...il.

E riparlarne apre il cuore alla spe... ...nza dei nostri lavoratori che atte... ...ero per tanto tempo con ansia una ...ecisione del Governo favorevole ad ...n inizio sollecito della costruzione, ...a quale darebbe loro la tranquillità ...i un lavoro durevole, in attesa che ...e condizioni generali della Nazione ...igliorino e sia ripreso il ritmo re... ...olare d'ante-gurera. Portiamo fidu... ...a che se il Duce ha stabilito di co... ...truire le ferrovie sicule, di impor... ...nza incomparabilmente inferiore a ...uella del Predil, avrà pensato cer... ...mente anche alla nostra che, oltre ...i rappresentare un interesse per il ...raffico internazionale, rappresenta ...ure un validissimo aiuto alla difesa ...el nostro confine.

...ANEVA DI SACILE

Mercato bozzoli

Si è aperto il mercato dei bozzoli, ...a le consegne vengono fatte senza ...eterminazione di prezzi, che gli ...mmassatori si riservano di concor... ...are più tardi coi produttori, salvo ...uelli che fecero le vendite in prece... ...enza.

In questa plaga il raccolto non sa... ...à abbondante, causa la grandinata ...he danneggiò buona parte della ...oglia.

...OLMEZZO

IN TRIBUNALE

I famosi danni di guerra

Pecol Carlo fu Antonio coi figli ...everino, Giovanni, Clementina, Ca... ...olina, Roma, Matilde e Cecilia, di Pontebba, avevano denunciato un ...anno di guerra di lire 54 mila! L'Uf... ...icio Tecnico di Finanza, avendo as... ...unto informazioni in proposito, de... ...unciava i danneggiati all'autorità ...iudiziaria, essendo da quelle ricer... ...che risultato che il danno era avve... ...nuto in seguito ad una bufera di ne... ...ve che aveva fatto crollare il tetto della segheria da quella famiglia ...posseduta a Pontebba.

All'udienza dell'altro ieri, per le ...deposizioni rese dai testi a carico, è ...risultato che il crollo avvenne in par... ...le bensì per il carico della neve ma ...che i materiali che erano stati scelti ...ed ammucchiati nei muri di cinta ...vennero effettivamente asportati dal ...nemico.

Il Tribunale perciò mandava as... ...solti tutti gli imputati perchè il fat... ...to loro ascritto non costituisce r ato.

CIVIDALE

Gara ciclistica

Per il 29 luglio, in occasione dell'annuale estrazione della Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità, lo Sport Club Cividale sta preparnado una grande corsa ciclistica per dilettanti.

A tal scopo la Società organizzatrice ha rivolto appello ad Enti e alle cittadine per il concorso nella dotazione dei premi, l'elenco dei quali, unitamente al programma, verrà pubblicato in breve.

Per i datori di lavoro

La Commissione di Avviamento al lavoro comunica che le tessere d'assicurazione contro la disoccupazione in volontaria del primo semestre 1923, che dovevano scadere il 30 giugno, per nuove disposizioni sono valide fino al 31 dicembre. Se non sono sufficienti, nelle medesime, gli spazi per l'applicazione della manchette per tutto l'anno in corso, i datori di lavoro dovranno allegare altre tessere rimanendo il medesimo numero invariabile della tessera precedente.

La fanfara degli Alpini

La brava fanfare degli Alpini, coi suoi concerti serali supplisce il nostro corpo bandistico, che ancora non si pensa a riorganizzare.

Ai bravi Alpini, che in così poco tempo appresero l'arte musicale, un sincero plauso per i concerti che ci offrono; e un plauso agli ufficiali tutti che, a proprie spese, mantengono la fanfara, e all'aiutante maggiore tenente Menè, che tanto si occupa della sua brava fanfara.

Incendio

Verso le una di questa notte, improvvisamente si sviluppava un incendio nel mobilificio Fazzino, in borgo S. Domenico Ne diedero prontamente l'allarme le guardie notturne. Con il concorso di volonterosi, il fuoco si potè domare. Furono danneggiati i macchinari con qualche migliaio di lire di danno, coperto da assicurazione con la «Basilea».

Fiore reciso

Da un altro grave lutto venne colpita la famiglia Cozzarolo. Questa notte cessava di vivere la signorina Anna Cozzarolo di anni 22, maestra alle scuole comunali. Buona e brava, ella va a raggiungere il fratello tenente Luigi, deresso un anno fa per cause di guerra.

Alla famiglia Cozzarolo le nostre più vive e profonde condoglianze.

Solenni funebri

furono tributati alla salma del compianto sacerdote Adami don Giovanni. Numerosissimi i cittadini di ogni ceto che vollero accompagnare all'ultima dimora il buon Pre Tita. Fra essi tutti i canonici della Basilica, la cantoria della stessa, moltissimi sacerdoti, numerose ghirlande. Nel corteo figurava anche la bandiera della Società Operaia Cattolica, con la presidenza e molti soci.

Sulla tomba del sacerdote deponiamo fiori e ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Grave caduta

Certo Antonio Beinat fu Pietro di anni 28 da Mels, salito sopra un gelso per far foglio, cadde e si produsse contusioni al dorso giudicate guaribili in una ventina di giorni.

NIMIS

Nomina

A direttore tecnico delle Scuole professionali dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, il Consiglio direttivo ha ieri nominato l'ing. Nelusco Zorzi. La scelta non poteva essere migliori e noi ce ne compiaciamo con l'egregio giovane.

ARTEGNA

Apertura dell'Essiccatoio Cooper.

Con domani il nostro Essiccatoio Cooperativo bozzoli inizierà le operazioni di ammasso e di essiccazione. Nel suo quarto anno di vita la benefica istituzione si presenta con notabili miglioramenti tecnici e finanziari.

Resta confermato che l'anticipo per ogni chilogramma di bozzoli a fresco sarà corrisposto in ragione di lire quindici.

La campagna bacologica in tutta la zona si presenta ottima.

Sulla incantata spiaggia di Grado

Principio di stagione.

La straordinaria affluenza di forestieri a Grado in questo principio di stagione è un fatto ormai noto in tutta la regione. Le notizie che circolano sono tuttavia vaghe e imprecise. Sono opportuni, perciò alcuni cenni numerici in proposito.

Il 10 giugno ultimo scorso erano presenti 1400 ospiti dei quali il 60 per cento czecoslovacchi ed il 30 per cento austro-tedeschi. Tra le personalità notiamo il ministro czeco-slovacco dei lavori pubblici Srba, che si trova qui da qualche settimana con la sua famiglia.

Alla stessa data erano abitate 250 tende. Sono esaurite per giugno le file prima e seconda. Per luglio le migliori posizioni di prima e seconda fila sono impegnate.

I ritrovi sono affollati di pubblico elegante.

Al buffet dello Stabilimento ogni sera un quartetto dà degli applauditissimi concerti.

Il pontile del buffet che si prolendo all'aperto in mare, illuminato da ben disposte lampadine elettriche che diffondono un mite chiarore quasi lunare, è un ritrovo simpatico e attraente.

Vi si daranno tra qualche giorno spettacoli cinematografici a cielo stellato, in mezzo al mare mormorante.

Un teatro all'aperto inaugurato due settimane fa, con una certa frequenza, dà spettacoli interessantissimi d'arte e di curiosità.

La spiaggia, decantato paradiso dei bambini, è piena di vita allegra e tumultuosa.

La stagione è appena all'inizio.

Questo luglio, folta, brillante e deliziosa vita. E folta, brillante cronaca.

**

La ferrovia del Predil

e i gruppi di competenza fascisti

a TRIESTE

Il gruppo di competenza trasporti e traffici ed il consiglio provinciale di competenza del Partito Nazionale Fascista, sezioni di Trieste, in recenti sedute hanno votato, dopo ampia discussione, il seguente ordine del giorno:

«La sistemazione Ferroviaria della Venezia Giulia rappresenta una delle condizioni base per il risollevamento economico della Regione.

«La attuale rete ferroviaria, inspirata da fini in gran parte opposti a quelli che oggi devono essere perseguiti, non risponde alla nuova situazione politica ed economica creatasi dopo la redenzione. Occorre attuare quello ch efu volontariamente trascurato dal Governo austriaco e integrare quello che impone la nuova situazione di fatto.

«Specificando: è necessario: a) allacciare tra loro i centri agricoli e industriali della Regione; b) migliorare e sviluppare le comunicazioni con il resto d'Italia; c) curare la difesa dei nuovi confini; d) modificare e perfezionare le linee di grande comunicazione in vista delle modificazioni intervenute nel retroterra del Porto di Trieste.

«In particolare: considerando che la grande arteria progettata dalle Ferrovie dello Stato, Tarvisio-Trieste-Fiume soddisfa per concorde parere dei tecnici ai quattro fini suddetti; tenuto conto che, in base all'Art. 14 della Legge 20 agosto 1921 sono stati iscritti nel bilancio del Minisetro LL. PP. 300 milioni per l'esecuzione del primo tronso di questa arteria, il tronco del Predil; si formula unanime voto che il Governo nazionale dia senza indugio inizio alla costruzione di questa linea».

«Tale provvedimento, il cui onere è già previsto, e rientra quindi negli stretti limiti imposti dalle superiori necessità del bilancio, mentre accelererà l'auspicato risorgimento economico dell'emporio triestino, arrecherà in questa regione un immediato sollievo alla classe lavoratrice, col ridurre la crescente disoccupazione.

«Il gruppo trasporti e traffici, servendosi anche del recente studio dell'Ing. Sospisio, che chiarisce il problema ferroviario giuliano nei suoi punti essenziali, ha posto giustamente in rilievo la necessità di afrontare sollecitamente questo vasto problema. Le nostre arterie che si sviluppano in senso longitudinale come la recente Transalpina, la Ferrovia di Carlstadt, la eMridionale, attraversano tutta la Jugoslavia, perciò i nostri traffici col retroterra, se si fa eccezione della scarsa potenzialità che offre la Pontebbana, sono controllate dal Regno vicino, con grave nocumento della nostra efficienza dal lato della libertà e dell'organizzazione dei trasporti con il retroterra triestino. La Transalpina, ideata con criteri non generalizzati per le arterie di grande traffico, taglia la zona jugoslava da Piedicolle a Rosembach, e i nostri traffici verso il nord ne risentono continuamente per le difficoltà che sempre oppone la Jugoslavia al transito dei treni. La potenzialità di questa linea è da ritenersi insufficiente ai futuri bisogni del nostro emporio, giacchè la linea ha un solo binario e la costruzione del raddoppio presenta tali difficoltà da fare scartare qualsiasi progetto di questo carattere. Si presenta perciò della massima urgenza, la nacessità di iniziare la costruzione della linea del Predil. A favore della nostra tesi sta inoltre il fattore strategico, che deve essere tenuto in assoluta evidenza.

Giustamente osserva l'ordine del giorno che nel decreto 14 agosto 1921 mentre già allor asi riconosceva tale urgenza, la richiesta nostra d'oggi mentre tende a non lasciare dimenticare tale fatto compiuto, ne sollecita l'immediata deliberazione da parte del Governo di adempiere ad un impegno già preso, per il quale l'onere è già stato previsto, mettendo l'importo a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'ordine del giorno parla dell'arteria Tarvisio-Fiume-Trieste, comprovando con ciò che il problema ferroviario della Venezia Giulia andrà successivamente integrato dalla costruzione della linea transistriana Trieste-Fiume, dalla quale si è fatto già lo studio e, a concorde parere dei tecnici e dello Stato Maggiore, se ne è riconosciuta l'assoluta necessità per i motivi politici economici, e strategici.

Cerimonie patriottiche in Carnia

Tolmezzo onora la salma d'un eroico suo figlio

Da Valle dei Signori a Tolmezzo

Dovendo effettuarsi in Valli dei Signori il disseppellimento e la traslazione della gloriosa salma del nostro concittadino tenente Giovanni Battista Copetti, aiutante maggiore del Battaglione Exilles eroicamente caduto sul Pasubio l'11 ottobre 1916, é colonnello cav. arocchi comandante del terzo Reggimento Alpini pregò vivamente il conte Giovanni da Schio maggiore degli Alpini in congedo a Vivenza, onde volesse cortesemente compiacersi di accettare l'incarico di rappresentante ufficiale del Reggimento, e di rendersi interprete presso la famiglia Copetti dei sentimenti d'omaggio di tutti gli alpini, ai nostri sentimenti, dice il colonnello Zaracobbi in una nobilissima lettera, si traducono in costante amore, in profonda riconoscenza, in devota ammirazione per Chi come l'eroico tenente Copetti tanto ha onorato, con il suo sacrificio sublime, non soltatoto se stesso, ma gli alpini tutti del Reggimento, ma gli alpini tutti d'Italia, ma l'Esercito tutto, ma la Patria istessa, che reverente s'inchina ai Prodi che caddero per la sua esistenza e per la sua grandezza. Noi dovremo rendere, (continua il comandante) un culto perenne del valoroso ufficiale, e vorremmo conservare l'omaggio eterno alla fulgida radiosa condotta di questo Eroe che ha immolato la sua giovane fiorente esistenza nell'Altare della aPtria onde vivesse una più grande Italia. E questo nostro culto serva almeno a dimostrare alla famiglia Copetti che il terzo Alpini non ha dimenticato nè mai dimenticherà i suoi Figli più valorosi e più cari».

Il conte Giovanni da Schio, anima squisitamente gentile e aperta alle più nobili manifestazioni d'umanità, accolse con entusiasmo commosso l'incarico di rappresentare ufficialmente il Reggimento, e presiedette in Valli dei Signori alla mesta cerimonia del disseppellimnto, finchè i cari resti furono composti in una nuova cassa col maggior rispetto e pietà possibile, non omettendo di ricomporvi insieme il Crocifisso che all'Eroe era stato messo tra mano, e le caratteristiche della sua uniforme d'ufficiale. E nel giorno 6 giugno partecipò assieme al capitano Cavalloni al corteo funebre che dalla Cappella del Cimitero alla Chiesa Parrochiale di Valle si svolse con solenne pompa. Il feretro preceduto da truppa armata e dal clero, veniva portata, avvolta nella bandiera Nazionale, da quattro soldati. Presero parte al seguito, il Sindaco del Camune, il Comando presidio militare di Schio, il maresciallo dei carabinieri, milizia Nazionale del Comando gruppo Vicenza-Belluno, dell'Associazione Nazionale Alpini di Schio, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti di Schio; della Sezione di Schio del Club Alpino Italiano; delle Scuole elementari di Valli dei Signori con l'intervento della direttrice, delle maestre e di circa 200 bambini con bandiere e fiori.

La dimostrazione non poteva riuscire più imponente. Dopo le esequie, il feretro venne caricato su l'autocarro: gli vennero resi gli onori militari e il saluto reverente della popolazione convenuta sul piazzale della Chiesa. Quindi partì alla volta di Treviso. Per l'interessamento vivo e cordiale del cav. uff. Zilli venne immediatamente trasferito ad Udine e dai fratelli Larice trasportato a Tolmezzo.

L.

Le onoranze a Tolmezzo

Trasportata dalle falde del leggendario Pasubio, ove aveva immolato la sua vita sull'altare della Patria, il 13 ottobre del 1916 è giunta domenica sera la salma del tenente degli alpini, aiutante maggiore del glorioso Battaglione Exilles, Gio. Batta Copetti, decorato di medaglia d'argento al valore.

Una vera folla di ammiratori ed amici era ad attendere la salma gloriosa al locale Ricreatorio che dalla pietà e dall'affetto degli amici ed excombattenti era stata trasformata in camera ardente.

Alla notte vegliarono a turno excombattenti ed amici, mentre il pellegrinaggio dei cittadini, interrotto per poche ore nella notte, riprese alla prima alba.

Alle ore 8 del lunedì si celebrò una solenne ufficiatura in Duomo; ed alle sei del pomeriggio un imponente corteo mosse alla volta del Camposanto.

Aprivano il corteo le scolaresche con gli insegnanti; venivano quindi: il Collegio convitto comunale con bandiera, una squadra di giovani fascisti con gagliardetto; gli esploratori cattolici, una quantità di splendide corone del Municipio, di Ilario Candussio e famiglia, degli amici, del Ricreatorio Festivo, del Circolo Giovanile cattolico, dei combattenti, delle donne cattoliche e della famiglia. Seguiva la banda; indi un manipolo della Milizia Volontaria Nazionale, e, scortata dalla guardia di onore di una compagnia alpina, la bara, avvolta nel tricolore e sorretta a braccia dagli amici ed ex-combattenti.

Immediatamente veniva poi la Sezione Combattenti col proprio labaro ed i parenti, le autorità civili e militari con l'Ill.mo sig. Sottoprefetto, tutte le associazioni cittadine coi vessilli ed una moltitudine di popolo.

Mentre la salma entra nel sacro recinto, la banda la saluta colla Canzone del Piave.

Dopo l'assoluzione il tenente rag. cav. Sillani, reduce di guerra, saluta con vibrate parole il commilitone eroe che ha innalzato un'altra pietra sul grande monumento della gloria alpina. Il nostro saluto — egli conclude — è il saluto della gloria, il saluto dell'orgogio di tutti i nostri morti sacri, per l'onore dei quali sapremo conservare alto ed intemerato il nome d'Italia.—

Lo seguì l'assessore Moro che con parole commosse, traccia brevemente la vita di questo Eroe del dovere, che, povero ed obbligato a duro lavoro per sostenere la famiglia, aveva saputo raggiungere le porte dell'Università; di questo Eroe che del dovere aveva fatto l'altare del suo sacrificio.

La rievocazione, fatta come poteva essere fatta da un intimo amico, non poteva non strappare le lacrime e molti intorno piangevano.

Salutò quindi il suo fedele impiegato il sig. avv. Luigi Quaglia e, coperta di fiori, la bara scese nella fossa, che sarà mèta di perenne pellegrinaggio per tutta Tolmezzo che mai potrà dimenticare la cara figura del suo figlio migliore.

Congresso combattenti a TOLMEZZO

La visita del Prefetto

Per desiderio del Segretario provinciale dell'Associazione Combattenti comm. Russo e del segretario della Sezione Carnica avv. Sillani, il congresso dei Combattenti è stato rinviato al 24 giugno corrente, giorno in cui seguirà la cerimonia ufficiale del passaggio del Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro al sindacato nazionale fascista. Alla cerimonia interverrà il prefetto del Friuli, avvocato Pisenti.

Le bandiere alle Scuole di Enemonzo

Eccovi la cronaca della cerimonia patriottica svoltasi qui domenica, per la consegna delle bandiere alle scuole del Comune.

Il paese è, fin dalle prime ore del mattino, tutto uno sfarfallio di tricolore.

La cerimonia si svolse sul piazzale del Municipio. Sulla tribuna appositamente eretta prendono posto le autorità e gli invitati e sono raccolte le sei bandiere delle scuole di: Enemonzo, Colza, Maiaso, Fresis, Pani di Esemon di Sotto.

Le scolaresche sono disposte in quadrato davanti la tribuna, fiancheggiate dalla squadra balilla *Bepi Rober* di Comeglians e da quella di Villa Santina.

Una folla di popolo si assiepa tutti intorno.

Fra gli intervenuti: sindaco cav. Frucco, il direttore didattico prof. Linussio anche in rappresentanza del sottoprefetto e dell'ispettore Marchetti, sig. Francesco Arrigoni Segretario politico del fascio della Sezione di Villa Santina e sua signora; segretario comunale dott. Fabris; parroco don Antonio Lupieri, il commissario prefettizio di Forni di Sopra Biasutti; Benedetto Arber e signora di Comeglians; cav. Marco Remor; dott. Alpi; maestri Diana Lenna Zuliani, Florie, Giacomini e Macuglia; maestro Toson, Lenzini, Carmy, Linussio, Tacus, Giuliana Del Colle; una rappresentanza di avanguardisti di Villa Santina.

Cerimonia e discorsi

Alle ore 15 il parroco don Lupieri benedice le nuove bandiere e pronuncia un elevato discorso, vibrante di fede e di patriottismo.

Un bambino pronuncia quindi la formola del giuramento, a cuo fanno eco tutti gli alunni. Segue il canto della canzone del Piave che si eleva squillante, maestoso.

E si avanza alla tribuna il sindaco cav. Frucco; il quale si rivolge agli allievi perchè (dice egli giustamente) per essi e per la scuola oggi noi ci siamo raccolti a celebrare la santità del Tricolore. Il cav. Frucco spiega ai fanciulli che cosa è la Patria — nello spazio e nel tempo; poichè non è dessa soltanto il territorio che va dalle Alpi nostre al Mare siculo, ma col territorio sono tutti i millenni della sua storia, tutte le sue glorie e i suoi dolori, tutta la gioia del nostro sole, tutto l'oro delle nostre messi, tutto il sacrificio dei nostri martiri, tutta la santa libertà e tutta la santa carità...

E questo Tricolore che oggi vi consegniamo, consacrato nel nome di Dio, è simbolo tangibile di tutta la Patria, della nostra grande e immutabile Italia.

Forse, taluno di voi cari fanciuli, i più grandicelli, ricorderà di aver udito che il portarlo ed esporlo in pubblico era considerato come una provocazione, era quasi pericoloso; e mi domanderete: «perchè, se il nostro bel Tricolore di tante belle e sante cose è il puro simbolo?»

— Ah non mi chiedete, o fanciulli, che io rammenti le tristezze e le sozzure di un recente passato!... Uomini senza fede e senza cuore, uomini turpi ai quali la bellezza è fastidiosa, per i quali il sangue purissimo degli eroi è condanna, volevano abbattere la Patria, strappare la dolce imagine dal cuore dei suoi figli... Questi, questi furono gli sciagurati che il Tricolore vilipesero, calpestarono!...

Ora, non più. Libero, rispettato sventola il Tricolore, dovunque. E noi lo affidiamo alle vostre pure mani innocenti, perchè pura ne serbate in cuore la fiamma, perchè lo rimettiate a coloro che vi succederanno nella scuola — il tempio dove si preparano alla Patria figli fedelmente amorosi, prodi soldati pronti ad ogni sacrificio in sua difesa; dove si preparano menti colte e mani operose.

E non vi è tempio più degno e più appropriato per conservare ed onorare un così magnifico simbolo che la scuola, dove non solo si aprendono le discipline, ma si devono formare le volontà forti e gli uomini diritti.

Il bel discorso del cav. Frucco fu spesso interrotto da applausi; ed alla chiusa, nella quale auspica la pacificazione generale degli animi e prima di tutto la pacificazione generale degli italiani, è salutata da una vera ovazione.

A lui segue il direttore didattico prof. Linussio le parole del quale sono un inno di amore, di fede e di devozione alla bandiear e alla Patria. L'egregio oratore che ha riscosso durante il suo dire senti applausi stato infine vivamente complimentato.

A nome del fascio ha parlato brevemente il segretario politico sig. Arrigoni, con ispirato senso patriottico; e per ultimo il maestro Diana, entrambi applauditi.

Infine ha detto una commovente orazione alla bandiera un bambino di sei anni, il figlio del dott. Alpi, suscitando un vero entusiasmo.

Dopo la cerimonia

Terminati i discorsi le scolaresche si dispongono per lo sfilamento e le piccole schiere passano davanti alle bandiere salutando romanamente, seguite dei balilla e dagli avanguardisti di Comeglians e Villasantina.

Terminata la sfilata, alle scolaresche viene consegnato un pacchetto di biscotti e dolci, mentre autorità e invitati si riversano nell'Albergo Zuliani, dove il Comune offre un sontuoso rinfresco. Dalla piazza, frattanto, si elevano ancora con voci argentine e squillanti i canti della fanciullezza e della Patria.

La simpatica cerimonia ha lasciato in tutti gli animi il migliore ricordo.

Le bandiere alle scuole di Verzegnis

Memorabile, la festicciuola, svoltasi domenica alle nove sul piazzale di Santo Stefano. Tutte le autorità locali presenti: Giunta municipale, parroco con il suo coadiutore e il cappellano di Chiaulis, tutte le scuole compresa anche quella più lontana di Pozzis. C'era l'ispettore scolastico sig. Marchetti. Noto le rappresentanze: Circolo di lettura di Chiarcis e Società operaia di Verzegnis con bandiera, sezione del Fascio con gagliardetto; i signori Marzana, Cella, Fior; le signore e signorine Cacitti, Cella, Marzona; la squadra di Cavazzo Carnico; una moltitudine di popolo.

Alle 9.30, il parroco benedisce le quattro bandiere; poscia pronucia un toccante discorso, caposaldo del quale sono Dio — Patria — Famiglia — Scuola. Chiude applaudito con un'ottava del Manzoni, ch'è monito e preghiera insieme. Bravo!

Lo segue li sindaco che, a nome del Comune ringrazia le autorità, le rappresentanze di associazioni e tutti gli intervenuti; e poi rivolge agli alunni parole semplici, da buon padre e maestro. Chiude con un evviva all'Italia, ripetuto da mille voci. Il discorso fu molto applaudito.

Dopo, i fanciulletti contano la canzone del Piave: commosso, il popolo li applaude.

Indi il maestro e direttore didattico incaricato Tullio Marzona si rivolge alle scolaresche ricordando a brevi lucidi tratti, la storia d'Italia, la storia della bandiera. Gli alunni pendono dal suo labbro, gli astanti lo seguono con religiosa attenzione. Egli chiude inneggiando alla scuola. Molte congratulazioni ed applausi. Il canto «Inno alla Scuola» è salutato da un'ovazione: ben preparati questi alunni.

Rileviamo, anche a titolo di compiacenza, il saluto alato della sig. maestra Ida Ottogalli, della Scuola di Pozzis, scuola istituita dall'Ente Opere contro l'analfabetismo. E' stata graditissima la voce della sperduta scuola, tal che tutti se ne sono congratulati con la brava insegnante. L'operaio Deotto Fioravante parlò, ascoltatissimo, a nome della Società operaia. Egli invitò gli alunni a rendere omaggio alla bandiera che è sacra, che è consolatrice. Dopo altro canto, chiude la serie dei discorsi il R. Ispettore scolastico con un magnifico discorso. Le battute sono commoventi. Erompe un applauso nudrito quando egli rievoca le figura del Garlaldini — maestro cav. Antonio Marzana e quella del maestro Fior Giovanni. Tratteggiato a colori vivi il concetto di patria, rievocando il passato eroico e gli anni infausti — che all'ultima guerra seguirono; eleva un vibrante appello alla pace, alla giustizia, al lavoro. Egli è vivamente applaudito.

Un applauso riscuote l'alfiere che invita i compagni al giuramento; e commuove il «Giuro» di quelle anime innocenti.

Seguono la sfilata delle scolaresche e una solenne Messa.

La giornata ha lasciato un caro ricordo nell'animo di tutti, piccoli e grandi, ricordo che sarà lungamente custodito nei loro cuori.

PREPOTTO

Per la Latteria

Domenica il dott. Orlali della Cattedra Ambulante tenne una conferenza agli agricoltori per la costituzione di una latteria sociale.

Si è formato un Comitato con a capo i sindaci di Prepotto, di Mornico, il sig. Giuseppe Rieppi ed altri che si sono subito messi a raccogliere adesioni.

LIGOSULLO

Annega in presenza de la madre

Il fatto è accaduto l'altro giorno mentre certa Craighero stava lavando i panni sulla vasca pubblica una sua figlioletta a nome Maria di un anno e mezzo che le si trastullava vicino precipitava nella vasca lavatrice. Per quanto la madre si fosse gettata subito in suo soccorso riuscendo a trarre dalla vasca la povera piccina le spirara tra le braccia per soffocamento.

OSOPPO

Il vessillo delle scuole

Domenica, in un pomeriggio di sole limpidissimo, si svolse, con grande solennità la cerimonia, vivamente attesa: la consegna del tricolore alle nostre Scuole; cerimonia preparata con tanto affetto e cura amorosa dai nostri bravi insegnanti Fu esclusivamente festa scolastica, e perciò simpatica, bella e commovente, come riescono tutte le cerimonie che hanno carattere ed educativo ed istruttivo.

I simboli, le parole pronunciate, l'intervento di autorità e di popolo, dovranno imprimere nelle piccole menti un ricordo duraturo e donare al cuore un sentimento buono ed indefinibile.

Sul palco, eretto sul piazzale Dante, di faccia al locale scolastico, alle tre pomeridiane salgono le autorità convenute, ed il parroco don Gomisso benedice il vessillo sostenuto da un alunno con accanto la maestra signorina Milena Di Toma, madrina. Il parroco, dopo il rito religioso, rivolge agli alunni due parole paterne, inneggiando alla religione ed alla Patria. Viene quindi tolto il velo alla bandiera e la banda di Gemona suona la marcia reale, fra gli entusiastici applausi dei presenti. Autorità, molti intervenuti ed i bambini salutarono romanamente.

Bellissime parole pronuncia la madrina signorina Di Toma, che rievocando la cerimonia memorabile del 1848 sul Forte, durante l'assedio, invita gli alunni a rendersi degni del vessillo inaugurato.

Alla madrina segue l'ottimo maestro D. Pellegrini, il quale porta il saluto del Direttore assente, sig. Romano Lenna, e rievoca la bella figura dell'illustre ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti, per una penosa malattia impedito di assistere alla cerimonia. Il maestro D. Pellegrini porta, commosso, il saluto del benemerito educatore, che tanto coltivò ed esaltò la storia di Osoppo.

Il discorso ufficiale fu tenuto dall'egregio direttore didattico di Gemona, sig. Italo Bosello, con elevatissimo sentimento di amor patrio. Egli ricordò, fra altro, le benemerenze gradissime del fascismo e di Mussolini nella risorgente Italia. Il discorso fu seguito con grande compiacenza, e salutato da applausi.

Aggiunsero infiammate e sincere parole di circostanza il Padre Pio Gabos ed il maestro Giuggiolini da Gemona, sublimando tutti e due l'idea incontrovertibile di Patria che sempre si unisce mirabilmente a quella di religione.

Da ultimo disse brevissime parole il rappresentante del Comune, maestro A. Faleschini, che ricordò agli alunni due belle parole essere state dipinte sulla famosa bandirea innalzata sul Forte nel 1848: costanza e disciplina. «Perchè voi, o alunni, possiate rendervi degni veramente del vessillo ora inaugurato, dovrete conservarvi disciplinati e costanti Fate questo proponimento che io vi suggerisco e vi ripeto anche a nome dei vostri padri, che all'estero lavorano per voi e per la Patria vostra».

Il Sindaco diede il saluto a nome della popolazione e tutti gli intervenuti dei paesi circonvicini.

Terminati i discorsi e cantati vari inni nazionali dalla scolaresca, intramezzati dal suono della banda di Gemona, gli alunni sfilarono ordinatamente dinanzi al nuovo vessillo, salutando simpaticamente alla romana.

Autorità, alunni e rappresentanze furono invitait poi ad un «rinfresco» in un'aula scolastica, bene addobbata di tricolore e di verde.

Fra i presenti notiamo, oltre ai già ricordati: il sig. Ermes Disetti di Gemona, segretario politico dei Fasci, gli assessori Comunali, Morandini, Valerio, Giovanni De Simon; la madre dei fratelli morti in guerra Pellegrini, l'ex-sindaco cav. Di Toma, il dott. Morandini, il capitano della Milizia Ermacora di Artegna, il sig. Venchiarutti Eugenio, i fascisti tenente Valerio, Trombetta, Olivo Giacomo, il mutilato Maieroni, Silverio, Tita Rossi e il sig. Citomo, i maestri Forgiarini, Catarinig, e le maestre: Olivo, Asquini, Leonardi, Marchetti di Osoppo: i maestri Fachini, Fritz, Vidale, Piemonte; il capitano Sproviero ed il tenente Parisi del presidio, e molte altre persone distnite di Osoppo, Gemona, Buia e Trasaghis.

All'alzare dei bicchieri, brindarono: il direttore T. Italo Rosello e D. Pellegrini ed il sindaco Faleschini, che ebbe parole di lode per gli insegnanti locali, i quali con ammirevole zelo acquistarono il vessillo assieme agli alunni.

Dopo avere accompagnato, con scorta d'onore, la bandiera decorata del Comune alla sede municipale, la cara e simpatica cerimonia ebbe termine, con la più viva soddisfazione di grandi e di piccini.

GORIZIA

Il monumento del Vodice deturpato da mani sacrileghe

12. — Vi comunico una notizia che, messa in relazione con quanto avvenne precedentemente sul Monte Nero, produrrà anche da voi grande impressione: il deturpamento del monumento del Monte Vodice.

Uno slavo si presentò sabato scorso a Canale, al comandante la Coorte fascista enarrò come il monumento si trovasse in deplorevoli condizioni. In seguito a ciò fu provveduto ad un primo accertamento, e all'uopo si portarono sul luogo un capo squadra e due militi dela M. N. Essi poterono constatare che il monumento era effettivamente deturpato: le colonnette e le catene asportate, l'ala sinistra dell'aquila bucata da cinque fori prodotti da arma da fuoco, il parafulmine piegato e, a piedi del monumento furono notati alcuni buchi, che si suppone siano stati prodotti, per minare il monumento.

In città vi è grande indignazione, ben giustificata dall'atto sacrilego compiuto dai profanatori. Vi è chi crede sia questa la conferma che anche sul Monte Nero lo deturpazione non fu opera di un fulmine, come allora ebbe a prospettare qualcuno.

L'autorità competente ha urgentemente disposto per un sopraluogo e per le necessarie indagini: dall'esito di esse si attendono ulteriori notizie.

Il monumento,

costruito dal quarto Alpini, battaglione Val d'Aosta, s'erge sul Vodice, uno dei monti sacri al sangue italiano, legato alla catena del Santo e punto d'unione fra il Kuk e lo stesso Santo. Il Vodice, costò vittime al sangue italiano, e fu difficile la sua presa perchè legata talmente nella configurazione del luogo ai monti circostanti, sì da rendere possibile soltanto che la conquista contemporanea di tutte e tre le quote.

Al Vodice, si sale direttamente da Dolgiva (a circa 7 chilometri da Gorizia) borgata formata da tre case costruite nella valle stretta dell'Isonzo. Di fronte al Vodice spicca maestosa la quota 606 del Sabotino, piena di feritorie e di gallerie, da cui le nostre batterie battevano e sconvolgevano il monte che è privo di ogni vegetazione, roccioso e arido.

Il monumento è semplicissimo. Quattro colonnine legate fra loro da una catena, una colonna che si stacca da un piccolo piedestallo, tutti di sasso carsico e terminanti in un piano su cui è appoggiata saldamente l'aquila che i nostri alpini portarono da Salcano. L'aquila bronzea ha le ali spiegate ed è in attitudine di spiccare un volo verso l'Isonzo, che scorre nella valle sottostante.

Contro questo simbolo, elevato a glorificazione della gesta alpina, ha potuto sfogarsi la rabbia di mano rapace e sacrilega.

TARCENTO

Una protesta

Riceviamo, in data di ieri 12:

«Il Direttore del «Giornale di Udine» non ha creduto opportuno pubblicare la seguente mia doverosa protesta all'articolo «Echi della consegna delle Bandiere alle scuole», apparso sul di lui giornale in data 7 giugno, tuonante grave e immeritata offesa alle nostre scuole e al mio diletto paese.

«Vorrà Ella, render pubblica questa protesta che non è soltanto mia, ma di quanti tarcentini sentono la dignità di cittadini italiani

Così scrivevo al sopra indicato giornale:

Tarcento, 8 giugno 1923

«Ill.mo Signor Direttore,

E' apparsa sul di Lei pregiato giornale la più ingiusta, inconsulta, offesa che si possa lanciare a un paese fiero del suo radicato patriottismo, ed io, Tarcentina italianissima e insegnante, *poichè non vedo altri alzare la voce, non posso tacere la mia indignata protesta, certa di interpretare anche il sentimento del popolo, che ha seguito con religiosa commozione la festa delle Bandiere, vibrando d'entusiasmo coi suoi mille bimbi al cospetto del simbolico Tricolore, all'esaltazione della Patria nostra* sempre presente, *fatta con appropriatissime parole dai tre oratori e dell'alunno ed alle note fatidiche della Marcia Reale, degli Inni alla Bandiera (sono dessi antidiluviani?) e a quelle eloquentissime della leggenda del Piave che toccano il cuore d'ogni buon italiano.*

Non compie certamente opera partiottica chi denigra la piccola e la grande Partria.

La ringrazio e Le porgo ossequi

GISELLA PONTELLI»

NIMIS

Gare di Calcio

Domenica avvenne l'annunciato incontro delle squadre «Auror...» (del Ricreatorio) e «Scuole Tecniche» sul campo della seconda. L'urto fu impetuoso e mirabilmente disciplinato.

La lotta tenace durò un'ora e quarti. Il piccolo ma forte, audace e leggerissimo Trombetta Leo segnò due goals, chiudendo la partita con la vittoria delle «Tecniche»; senonchè il secondo venne contestato dagli avversari, per un difetto al passaggio nella porta. Buoni si sono mostrati i portieri Gressani e Marometa. Domenica vi sarà la ripresa: e si prevede molto concorso di spettatori.

TOLMEZZO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Cesare Dupupet, decesso in questi giorni, sono state fatte alla locale Congregazione di Carità la seguenti offerte: sig. Gervasi dott Ottone lire 50, rag. De Risa (commissario prefettizio) 25, prof. Grumbach 20, segretario Pelissoni Domenico 10.

GONARS

Una rissa famigliare a Fauglis
Ferisce il padre e il fratello

Da molto tempo, a Fauglis, si susseguivano i bisticci nella famiglia di Antonio Joan danni 66, originati sempre dal figlio Giuseppe di anni 42, per motivi di interesse.

L'altra mattina, il Giuseppe, avvicinò il padre e, per una diversità di pareri circa la vendita di una gallina, insorse tra loro un violento alterco. A dun tratto il Giuseppe impugnò un tridente e si avventò contro il genitore che cercò difendersi alla meglio ,irportando però varie escoriazione e contusioni.

Intanto accorsero altri due fratelli, schierandosi dalla parte del padre; anzi, uno di questo, a nome Emilio di anni 27, rimproverò il Giuseppe per il suo contegno. Questi, allora, maggiormente irritato, staccò dal muro un coltellaccio e, scagliatosi contro il fratello, lo ferì di striscio al petto e poi profondamente all'avambraccio destro.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri di Palmanova, che procedettero all'arresto del feritore. I due feriti ricorsero alle cure mediche, e furono giudicati guaribili in pochi giorni.

PUIA DI PORDENONE

Fiori d'arancio

Sabato il sig. Ruggero Dall'Agnese di Rivarotta, valoroso ex-combattente, realizzava il suo sogno di amore conducendo all'altare la gentile signorina Mariannina Puiatti, figlia del signor Francesco. Gli sposi, fatti segno alla simpatia dell'intero paese, partirono per un lungo viaggio di nozze. Felicitazioni.

MOGGIO

I buoni durante l'invasione

Fino al 30 giugno corrente dalle 9 alle 12 si ritirano in Municipio i buoni emessi dall' amministrazione costituita durante l'invasione nemica rilasciando apposita ricevuta cumulativa.

PONTEBBA

La Società Operaia festeggia il trentesimo suo anniversario

La Direzione di questa Società Operaia ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il 25.o anniversario della fondazione della Società Operaia di Pontebba cadeva nel fatale ma glorioso anno 1918, ed ha trovato il paese distrutto, profughi e dispersi da tre anni gli abitanti.

«Ripristinato dal 1920 il Sodalizio, in tutti i suoi componenti uno fu il pensiero: quello di celebrare il sesto lustro di vita della Associazione, anche con maggior decoro di quanto non sarebbe avvenuto nel 1918 ove le vicende belliche lo avessero consentito, e con maggior effusione, in quanto nuova causa di letizia si era aggiunta intanto per giustificare la celebrazione: la conseguita vittoria.

E pertanto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di indire la festività per il giorno 17 corr., col seguente programma:

Ore 6.30: Riunione dei soci nel piazzale del Lazzaretto — Ore 7: corteo alla stazione per il ricevimento delle consorelle — 7.30: formazione del corteo e passeggiata per le vie di Pontebba-Pontefella — 8.30: vermouth d'onore e saluto agli ospiti — 12: banchetto sociale — 14: trattenimento musicale e corale, nel piazzale del Lazzaretto — 17: accompagnamento degli ospiti alla stazione di Pontefella — 20: ballo popolare.

PORDENONE

Un bruto arrestato

(13) Questa mattina è stato arrestato certo Vittorio Favretto di Paolo d'anni 28, ammogliato, per aver compiuto atti innominabili contro una bambina di cinque anni.

MARTIGNACCO

Lutto di un nostro concittadino

Sabato si spegneva a Milano, tra le braccia dei genitori, nel fiore della giovinezza, Renato Della Giusta, figlio del nostro concittadino dott. Francesco. Il giovane estinto era molto conosciuto e benvoluto, perchè ogni anno veniva qui con la famiglia a passare le vacanze. Di lui, del suo avvenire, si facevano i migliori pronostici. A Milano, la salma ebbe onoranze funebri solenni dai condiscepoli, dai professori del R. Liceo, che egli frequentava (dei quali taluno, con parola commossa, esaltò le sue doti), dagli amici suoi e della famiglia, dai parenti. La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia, nel nostro Cimitero.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 133.05; Svizz. 396.10; Londra 99.20; New York 21.6; Germania —.—; Bucarest 1; Belgio 119; Spagna 323; Vienna —.—; Praga 64.

Rendita 79.92, consolidato 88.95.

CINEMA EDEN

Questa sera terza serie del forte lavoro di avventure «Il pugnale evanescente», dal titolo: LA DISFATTA DEI PREDONI. Nuove peripezie e nuove audacie dell'intrepido Eddie Polo.

Seguirà la brillantissima scena comica: FATTY INNAMORATO.

CINEMA CECCHINI

Solo questa sera si proietta la seconda ed ultima serie del grandioso dramma d'avventure: IL DISCO D'ORO, intitolata: «Il tesoro ricuperato» Grandioso successo. Novità assoluta. Il locale, naturalmente fresco, è arieggiato da potenti ventilatori.

Cronaca Cittadina

L'apertura dei nuovi bagni popolari
La visita del Sindaco

Ieri il Sindaco, coll'ing. Fachini, accompagnati dall'ing. Calligaris e dal prof. Calligaris, visitarono — prima dell'apertura — il nuovo reparto del Bagno popolare, che sarà inaugurato domenica 17 corr., assieme alla vasca da nuoto.

L'impressione riportata fu ottima, così che l'egregio ing. Calligaris riscosse vive congratulazioni.

Ed infatti, dato il locale assai angusto, non era facile problema ricavare delle buone cabine sia per doccie sia per vasche. Ma, coll'impiego di leggere lastre di cemento armato, lavorate ad uso terrazzo, fu trovata una geniale soluzione, che lascia l'impressione di comodità, di luce, di pulizia, di ottima areazione.

Per ora sono state allestite sedici doccie, quattro vasche per bagni semplici, quattro vasche per bagni solforosi: ciò costituisce il reparto uomini. In seguito l'impianto sarà completato con altre dieci cabine esclusivamente per il reparto femminile.

Finalmente anche la nostra città è a posto in fatto di bagni, poichè eravamo ridotti a una vera indecenza.

Oltre ai bagni popolari che ormai — a meno per la maggior parte — sono un fatto compiuto ed ottimamente compiuto, è in avanzata costruzione il grande Stabilimento Comunale di Bagni, che sta sorgendo, sempre sotto la direzione dell'egregio progettista ing. Calligaris, a Porta Venezia: e per l'autunno avremo così, in fatto di bagni, ciò che molte altre città non potranno che invidiarci.

Sappiamo poi che il Sindaco ha intenzione, in seguito, di fare qualche altro piccolo reparto di bagni popolari in altri punti della città possibilmente in corrispondenza ai centri più popolati da operai.

Intanto accontentiamoci di quanto è stato fatto, ch'è veramente un ottimo prima passo.

Notiamo pertanto che i bagni popolari mai verranno interrotti perchè con domenica cessando l'attività del vecchio reparto, ove si costruiranno i bagni per donne, s'inizierà subito l'apertura dell'ottimo nuovo reparto che servirà, per ora, ad ambo i sessi. L'ingresso ai bagni provvisoriamente è disposto dal cancello in principio del viale Duodo.

Adunata dei combattenti a Roma

Per il grande convegno dei combattenti d'Italia che avverrà in Roma il 24 Giugno la Sezione di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Combattenti!

Il giorno 24 giugno i combattenti d'Italia serreranno le loro schiere dinnanzi alla gloria del Milite Ignoto e nella maestà del Campidoglio.

La Sezione di Udine invita i propri inscritti a partecipare numerosi a questa cerimonia che ricorda la vittoria delle nostre armi sul Piave, riconsacra l'eroismo del nostro popolo combattente e sarà manifestazione di forza, di disciplina, di fede.

Sono accordate facilitazioni di viaggio con riduzione del 75 per cento, sul prezzo del biglietto, vitto per il giorno 24 ed alloggio militare.

La Presidenza della Sezione di Udine, allo scopo di rendere possibile la partecipazione anche ai soci meno abbienti, ha stabilito di conferire assegni individuali di lire 100, oltre le spese d'viaggio, a cinque soci scelti tra i più bisognosi e meglio decorati.

Tutti i combattenti che desiderano partecpiare al convegno, dovranno inscriversi presso l'Ufficio di Segreteria della Sezione (Casa del Combattente) non oltre il 15 corrente mese.

Quei soci che intendessero concorrere ad uno degli assegni, dovranno presentare domanda entro sabato 17 giugno, corredandola dei brevetti di concessione delle ricompense al valore.

Un'aquila donata a Mussolini

Una Commissione del Fascismo friulano, donerà venerdì al Presidente del Consiglio, on. Mussolini, l'aquila imbalsamata che venne uccisa nei pressi di Udine il 20 settembre 1922, quando, il Duce del fascismo venne a Udine a pronunciare lo storico discorso.

L'aquila poggia sopra un zoccolo di pietra del Carso e reca la seguente iscrizione:

«Udine XX Settembre 1922

«... Poco innanzi che Mussolini lanciasse all'avida folla il nome di Roma, queste grandi ali chiusero il volo sulla torre più alta della città.

«E il popolo, dall'evento insitato, trasse romanamente l'auspicio sicuro... ».

E sullo zoccolo si legge ancora:

«Masso divelto — dal Colle Nero (Crn-Krib) — Località «Nido delle Aquile» — Settore di Doberdò ».

Il Sindaco di Udine, poi, offrirà all'on. Mussolini uno dei rarissimi esemplari della medaglia che fu coniata a suo tempo e incastonata nel sarcofago che portò all'Altare della Patria l'Ignoto Milite.

Sul rovescio della medaglia è stato inciso:

«A Benito Mussolini — difensore insonne delle italiche glorie — e dei sacrifici — il Comune di Udine fedelissima ».

Sussidio al Comune

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole alla domanda di sussidio del Comune di Udine per la ricostruzione del ponte sul Cormor tra Udine e Martignacco.

La Società Alpina Friulana al Musi

Un gruppo di soci dell'Alpina (undici, fra cui tre signorine) si è recato domenica alla catena del Musi dalla valle del Torre, con discesa per la Valle del Resia. Portatisi con automezzo fino a Pradielis, raggiunsero nella sera di sabato Tanataviele per passarvi la notte e incominciare al mattino la traversata della catena per la forcella del Solenipatok, così designata dal torrente che attraversa il terrazzo di Musi, dividendo il lembo occupato dalla campagna di Tanataviele da quello di Linaz. Dalla forcella (alta m. 1752) si potè godere un'ottima vista; migliore però la offrì la cima del Musi che si eleva ad oriente; la quale raggunge 1851 m. ed è quindi una fra le più elevate della catena. Oltre alla vista della pianura friulana, che per la foschia non si potè completamente godere, si videro magnificamente le Dolomiti, la Civetta, il Pelmo, l'Antelao e il Cristallo e quasi tutte le cime carniche delle Giulie; mirabili il Cimon, il Jof del Montasio, il Ghiacciaio del Canin e il Mangart, al di sopra della sella Grubia.

La sosta alla cima, colla meravigliosa vista che di là si potè godere, fu festante compenso alle fatiche superate per salirvi. Sul mezzogiorno fu iniziata la discesa per la neve che abbondante ricopriva il canalone settentrionale. Dopo di questo, si continuò la discesa per una conca ghiaiosa fino alla casera Stolaz con una sorgente, dalla quale un sentiero buono, attraverso folto bosco di faggio conduce sul la via di Prato di Resia e alla Centrale del Barman si proseguì a piedi fino a Resiutta, da dove il treno ci portò a Udine per le sette, soddisfatti veramente del sano godimento che la montagna dà allo spirito appassionato delle bellezze naturali.

Sindacato Viaggiatori

Anche a Udine si è costituita una sezione del sindacato italiano fascista rappresentanti viaggiatori e piazzisti di commercio.

Il Comitato direttivo risultò così composto: Ridomi cav. Giuseppe segretario sindacale, Meroi Marcello, segretario amministrativo, Vigna Pietro, Fioretti Pietro, Bonghi Amintore, Chiussi Enrico, Nodari Lodovico, Zanon Argentino consiglieri, Lucchini Umberto, Villani Giovanni, revisori dei conti; Vittorio Donner, Andrea Ciani Seren, Sbrugnera Umberto, Covre Ruggero, commissione arbitrale; Fioretti Pietro, Caine Enea, Fortunato Carlo, consiglio di disciplina.

Fu inviato un telegramma di saluto all'on. Mussolini.

La caccia di frodo e le nuove legg.

Sotto il titolo «Una sentenza di massima», il *Piccolo di Trieste* di parecchi giorni fà riporta quanto segue:

«Un'elegante questione giuridica è risolta l'altro giorno dal nostro Tribunale in Sede di Appello. Si trattava di una causaper caccia fraudolenta intentata a carico di cacciatori i nquel di Pirano, ai quale s'imputava di aver cacciato selvaggina in una bandita affittata tempo addietro sulla base di regolare concorso di appalto.

In prima istanza il difensore degli imputati, avv. Ventrella, sostenne brillantemente la tesi dell'assoluzione per inesistenza di reato, basandosi anzitutto sulla circostanza che le leggi italiane allargate di recente alla Reg. Giulia, non contemplano nel fatto nella figura giuridica, o meglio nella finzione giuridica dell'ex leggi austriache, alla stregua delle quali, consimili reati erano qualificati furti. Sostenne poi che nella legislazione italiana la caccia è libera e che della riserva beneficano solamente i proprietari di fondi, i quali ne facciano espressa domanda e indichino chiaramente la riserva di caccia, riservata nella propria terra con segnali e tabelle.

Tale non essendo il caso, il difensore invocava l'assoluzione, che fu anche accordata e che, su ricorso della Procura del Re, fu confermata dall'appello.

Ne consegue in massima, che le bandite affidate nelle nuove provincie sulla base di pubblici appalti, non confermano più il diritto di caccia riservata agli Enti privati, e che la caccia fraudolenta, nei casi contemplati dalle nuove leggi, non figura più tra i reati, ma tra le contravvenzioni punibili con multa».

***

La Commissione Reale ha saputo ben interpretare e ben tutelare il desiderio della maggioranza dei cacciatori udinesi non della solita esigua minoranza che frequenta le rare sedute della cosidetta società dei cacciatori, dico cosidetta — perchè non rappresenta affatto il pensiero ed il desiderio della massa, che sono centinaia e centinaia!... sedute che terminano tutte collo stesso modo, così com quella di ieri — ove crede di aver ragione e di imporsi chi sbraita più forte!... E' bene che tutti sappiano quindi — non sia il desiderio dei più quello che i pochi vorrebbero ora imporre alla Commissione Raale per rettificare i termini della caccia primaverile!

La delibera della suddetta Commissione Reale è equa ponderata e spassionata, non è che quanto prossimamente diverrà legge unica dello Stato!

I pochi «riservisti» quindi — con qualche rara aderenza — non s'illudano di imporsi alla massa che è favorevole ai termini già fissati — non sono più i tempi di certe imposizioni e sarebbe proprio

La Commissione Reale che ha stabilito con sano e moderno criterio i termini del corrente anno venatorio eliminando odiose restrizioni di vecchi... templi, *che solo qualcuno* avrebbe inteso ancora mantenere, vorrà prendere atto della chiara suesposta sentenza e far sì, che nella ora unita provincia del Friuli, i cittadini abbiano ad avere uguale trattamento e medesimi diritti *anche in materia di caccia.*

M.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Ricorsi per i redditi agrari

La Federazione Friulana degli agricoltori ha diretto alle istituzioni agrarie del Friuli la seguente circolare:

«Questa Federazione sta intensificando la pressione presso il competenti uffici fiscali per addivenire alla stipulazione di un equo concordato provinciale che valga a mitigare gli eccessi degli accertamenti fatti sui redditi agrari denunciati e che contemporaneamente eviti una enorme massa di ricorsi

«La Federazione predetta raccomanda a tutti i contribuenti la massima calma e la fiduciosa attesa, poichè, ove non le riuscisse di concludere con i sopra detti uffici fiscali, disporrà che dal 15 al 20 corr. i contribuenti trovino l'assistenza per i ricorsi presso quegli uffici che già di buon grado si sono interessati per la comilazione delle denuncie».

Consiglio della Società operaia
La bandiera al «Carlo Facci»

Si è riunito ieri sera il consiglio della Società operaia di Mutuo Soccorso, presieduta dal sig. Orlando mutilato di guerra. Fu approvato il preventivo 1923 e deciso di convocare l'assemblea per la sera del 23 corrente, per trattare il consuntivo 1922, e le modifiche allo Statuto: Dopo la seduta, il consiglio decise di offrire al Ricreatorio Carlo Facci, il vessillo tricolore. All'uopo il consiglio stesso aprì una sottoscrizione con un'offerta di lire ... cui altre tosto ne seguiranno.

Nuova linea automobilistica

Il Ministero ha concesso l'autorizzazione per una nuova linea automobilistica che unirà la città nostra con Flaibano. Detta linea che è esercita dalla Ditt a Pi... na e Fratelli Palessoni, con recapito presso l'Albergo Roma, via Poscolle, sarà attivata da doman icol seguente orario giornaliero: partenza da Flaibano alle ... e arrivo a Udine alle 9; partenza da Udine alle 17 arrivo a Flaibano alle 19.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Pittini Girolamo: cav. ... B. De Paulì 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Pittini Girolamo: Giacomo Antonini 5.

Nel mondo scolastico

Esami al Ginnasio-Liceo

I prossimi esami di promozione e di ammissione al Ginnasio e Liceo «Jacopo Stellini» avranno inizio con la versione dal latino il giorno 26 (martedì) del corrente mese, alle ore otto e mezzo per il Liceo e per la terza e quarta classe del Ginnasio; alle ore nove per le classi ginnasiali prima e seconda.

Gli esami di licenza s'inizieranno con la versione dal latino il giorno 2 (lunedì del prossimo luglio) alle ore otto e mezzo per la licenza ginnasiale e alle ore nove per la liceale.

Nell'albo della scuola è visibile il diario e orario di tutte le altre prove scritte degli esami.

Alle Scuole Tecniche

L'orario fissato per gli esami alle Scuole Tecniche è il seguente:

LICENZE: Luglio 2 ore 8 Italiano scritto; ore 16 Educazione Fisica; 3 ore 8 Francese scritto; ore 14 Ds.; 4 ore 8 Matem. ore 15 Calligrafia; 5 ore 8 Computisteria; 6 ore 8 Storia, Geografia, Diritto, Doveri orali; giorno 10 Italiano orale; 12 Francese orale; 16 Matematica, Computisteria, Licenze locali.

AMMISSIONE ALLA TERZA: Luglio 2 ore 8 Francese scritto ore 14 Disegno; 3 ore 8 Matematica ore 15 Calligrafia; 4 ore 8 italiano ore 16 Educazione Fisica.

ORALI: 5 ore 8 Italiano orale; 7 ore 8 Matematica orale; 10 ore 8 Francese orale; 12 ore 8 Scienze Naturali orale; 16 ore 8 Storia e Geografia.

PROMOZIONE e AMMISSIONE ALLA II. CLASSE: Luglio 2 ore 8 Matematica scritta ore 15 Calligrafia; 3 ore 8 Italiano scritto ore 16 Educazione Fisica; 4 ore 8 Francese scritto; ore 14 Disegno.

ORALI: Luglio 5 ore 8 Francese orale; 7 ore 8 italiano orale; 10 ore 8 Matematica orale; 12 ore 8 Storia e Calligrafia.

ARTE E TEATRI

TEATRO ALL'APERTO
«La Figlia di Jorio»

Pochi giorni ci separano dal grande ed atteso avvenimento artistico che nel piazzale del nostro storico Castello richiamerà una immensa folla ad ascoltare con reverenza la «Figlia di Jorio», ed onorare Gabriele d'Annunzio.

Il cav. Giulio Tempesti, anima di artista, uomo di studio e di volontà, al quale è affidata la direzione artistica dello spettacolo, sta attendendo personalmente a tutti i lavori di preparazione e di allestimento di quel palcoscenico, il cui compito dello scenario sarà lasciato all'incanto del panorama.

E vedremo così, la sera del 17 corrente, l'insigne attore nelle vesti di «Aligi» con tutto il suo impeto e tutto il suo fuoco.

Lea Zanzi possiede tutti i requisiti per essere una deliziosa «Mila di Codra» Con la sua bella figura, con il suo temperamento artistico, a cui unisce una perfetta dizione, ella avrà modo di farsi valere e molto apprezzare.

Così pure la Lottini, sotto le vesti di «Ornella» avrà modo di mettere in rilievo la sua grazia femminile ed il suo valore

Tutto l'insieme è composto di ottimi elementi, egregiamente affiatati.

La manifestazione aviatoria del 19 corrente

Il Commissariato di Aeronautica diramato il regolamento per la andiosa gara aviatoria «Coppa racca» da disputarsi il 19 corren. Il circuito che dovranno compie. gli aviatori, è il seguente: Mila. Piacenza, Parma, Bologna, Lu. Cotignola, Forlì, Ravenna, Pado. Nervesa, Udine, Gorizia, Trieste, uileia, Padova, Ghedi, Milano m. 995 circa).

A Udine gli aeroplani atterreran. per il rifornimento e allo spetta. o insolito sarà ammesso il pubbli. come abbiamo già accennato.

La coppa in disputa è d'oro ed ha valore di lire cinquantamila.

Il comm. Enrico Baracca e la con. te sig. Paolina dei Conti Bian. i hanno istituito la coppa per ono e la memoria del loro figlio, l'a. tore Francesco, il più strenuo di. nsore di Udine, che lasciò la giova vita il 19 giugno 1918 sul Mon. lo, valorosamente combattendo.

Osservazioni, critiche ecc.

sentenze delle Commissioni dei fitti

Decreti interpretati a rovescio?

Il dott. Carlo Stradiotto, propr.e. o di una casa a Sacile con locali uso farmacia e del diritto di eser. o della farmacia stessa (antico itto), chiedeva in tempo utile al inquilino Umberto Bonino di a. libera la farmacia e casa alla . va scadenza.

Il Bonino dichiarava di disintere. si della questione, ma nel con. po lo Stradiotto si vedeva citato ronte alla Commissione dei fitti. sig. Fioretti Bruno, che aveva nto la farmacia in subafitto dal ino.

Presentatosi, in conseguenza di di fronte alla Commissione pei dei negozi di Sacile, composta signori Sartorelli pretore, dottor tori notaio, sig. Cazorsi negozian. il dott. Stradiotto esponeva le se. nti ragioni:

) Essere egli solo investito del vilegio di esercitare la farmacia ua propri tà in Sacile, privilegio non può essere ceduto a chic. ssia da nessuno, e tanto meno da Commissione di fitti;

) Che per l'esercizio di simile vilegio (e cioè di esercitare la ria professione) gli occorreran. i locali adibiti ad uso farmacia;

) Che essendo nello stabile pre. nte l'uso di farmacia, gli occor. a altresì la casa (art. 15 del de. to) tanto più che per giunta egli era privo.

) Che stando così le cose, non si deva nemmeno conto del come il Fioretti pretendesse la proroga affittanza della farmacia, pro. a che in ogni caso non è contem. a pel subinquilino.

A prova di quanto sopra, deposita. documenti in cancelleria.

La Commissione sorvolando sulle e ragioni esposte dallo Stradio. si fermava soltanto sulla questio. del diritto, sentenziando che: «Il reto non fa alcuna distinzione fra atto materiale della conduzione a lo di fitto e l'eventuale diritto proprietario ad esercitare la pro. ione, e conclude che: «la distin. ne che si vuol fare sembra odio. (!). Il proprietario dichiara nde «egli stesso gestire la far. acia di cui è titolare. Tale cir. stanza è contradetta dal fatto he la farmacia da molti anni è fit. ta (sic) e dall'altro che lo Stra. otto intendeva disfarsene, com a a provarlo la proposta di ven. la avanzata al Fioretti». E più e, ancora: «che il Fioretti dif. cilmente potrebbe trovare nel eve termine decorrente fino al dicembre 1923 un altro loca. » (!!!). E conclude: «Si conced. proroga dei locali adibiti ad uso macia e della casa di abitazione, al giugno 1924».

Ora si domanda: è mai possibile una proposta di vendita avanza. Fioretti in passato, sia una ra. e per non render a libera ora? tto che la Farmacia fu in passa. affittata è pure accampato come mento a sostegno della tesi dei efti. E come mai si può dichia odiosa la distinzione tra condu. e a titolo di fitto di una azienda maceutica, e il diritto del pro. tario ad esercitare la professio. quando questo diritto è stabilito temeno che da una legge?

Il più bello poi viene quando la mmissione crede non sufficienti mesi all'attuale farmacista per rarsi altri locali. Ma per aprire farmacia, sempre a tenore dell' sa legge, ci vuol l'autorizzazio. la Prefettura in base alle esigen. del servizio farmaceutico; altro locali!

Sulla base di simili... argomenti si rrivati precisamente alla grotte. conclusione della interpretazio. della legge a rovescio. L'articolo del decreto stabilisce la proroga locali ad uso farmacia, appunto chè i titolari non debbano cer. e altrove, «tanto più che non sono uscire dalla zona di loro risdizione, stabilita dalla pianta anica». Nel caso in parola il ti. are dovrà appunto cercar altrove, ntre i locali e la casa rimarran. a chi non è autorizzato ad eserci. e la farmacia in parola.

Inutile dire che gli stessi argo. nti possono essere tenuti per va. per una susseguente proroga no prossimo, all'ottobre ante. rra. Noi intanto segnaliamo la cenza, e particolarmente alla clas. dei farmacisti.

dott. *Carlo Stradiotto*

L'on. Mussolini riparte dalla Sardegna

Viaggio trionfale

CAGLIARI, 12. — Stamane il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini ha ripreso il suo viaggio che ha assunto proporzioni trionfali e senza precedenti. Alle 7 l'on. Mussolini è partito da Cagliari in treno diretto ad Iglesias ove è giunto alle 7.50.

Ad IGLESIAS

Il capostazione indossante la camicia nera ha portato all'on. Mussolini il saluto dei ferrovieri mentre una enorme folla acclamava incessantemente il Presidente del Consiglio. Dopo le presentazioni delle autorità si è formato un corteo di automob. La città è festante a imbandierata e i muri sono tappezzati di manifesti patriottici. Lungo il percorso presidenziale sono stati eretti magnifici archi di trionfo con festoni di alloro ed edera. Tutte le finestre sono riccamente ornate di drappi. Enormi striscioni recano scritte inneggianti a Mussolini «salvatore dell'Italia al Re e all alPatria e al Duca del Mare. Dalle finestre e dai balconi cade una vera pioggia di fiori sull'auto dell'on. Mussolini. La Milizia trattiene a stento la strabocchevole folla acclamante L'on. Mussolini è in piedi sull'automobile costretto a procedere a passo d'uomo e ringrazia visibilmente commosso per le indescrivibili manifestazioni.

Dal balcone del Municipio il Presidente del Consiglio vivamente acclamato pronuncia un discorso.

Il discorso dell'on. Mussolini già varie volte interrotto da entusiastici applausi, viene salutato alla fine da una interminabile ovazione. All'uscita dal municipio l'onorevole Mussolini vedendo i gagliardetti fascisti allineati in splendido gruppo grida.

Fascisti! A chi l'Italia!
Fascisti! A chi il combattimento!
Fascisti! A chi la vittoria!

Ogni volta un poderoso *A Noi!* viene urlato da migliaia di fascisti fra la profonda impressione e commozione della folla. Si ricostituisce il corteo preceduto dai gagliardetti. L'automobile del Presidente del Consiglio è attorniato dalla folla acclamante con delirante entusiasmo. Innanzi allo'rfanotrofio femminile sono schierate un centinaio di bambine accompagnate dalle suore di carità. L'on. Mussolini discende dall'automobile e le bambine che recano bandiere tricolori cantano un inno che l'onorevole Mussolini ascoltà attento e commosso. Poscia il corteo prosegue per la minier adi Ponteponi. I minatori fanno all'onorevole Mussolini una accoglienza veramente eccezionale. Il Presidente visita minutamente le miniere guidato dagli ingegneri e quindi tra crescente entusiasmo torna ad Iglesias donde prosegue in automobile guidando personalmente la macchina per Cagliari.

L'imbarco da Cagliari

Ad attendere l'imbarco del Presidente del Consiglio si trovava sulle banchine e sui moli l'intera popolazione di Cagliari e presso l'imbarcadero si era formato un quadrato di truppe e camicie nere; al centro erano raccolte le rappresentanze civili e militari. L'arrivo di Mussolini è stato accolto con fragorosi ripetuti applausi. Il Presidente del Consiglio saluta le autorità quindi sale su una lancia e si reca a bordo del Brindisi. Mentre si compiono le operazioni per la partenza, l'on. Mussolini chiamato da insistenti applausi dalla folla si reca a poppa della nave e per mezzo del megafono pronuncia le seguenti parole: Cittadini di Cagliari! Le giornate trascorse in Sardegna appartengono a giornate memorabili della mia vita. Le vostre accoglienze mi hanno indicibilmente commosso e me ne ricorderò sempre. *Viva la Sardegna! Viva l'Italia.*

Un'immensa prolungata ovazione e scroscianti applausi accolgono il saluto mentre lentamente la nave si stacca dalla banchina. Le sirene dei numerosi vapori trovantisi nel porto danno il saluto mentre centinaia d'imbarcazioni accompagnano per breve tratto il Brindisi tra continue acclamazioni ad allalà. Un ultimo saluto viene rivolto all'on. Mussolini dai fascisti e dalle scolaresche raccolti sulla punta estrema del molo che agitano bandiere tricolori e gridano entusiastici alalà.

Manovre in mare

Da bordo della Regia nave Brindisi. 12. — Il comandante del Brindisi ha offerto una colazione all'on. Mussolini, all'on. Thaon De Revel, all'on. Lissia. Alla colazione sono intervenuti varii ufficiali della Brindisi e i generali Gandolfo e Ceccherini, il camm. bor. Russo, il comm. Piavolino, il comm. Pasciolo, il comm. Sebastiano. Allo spumante il comandante Strappin a nome degli ufficiali ha salutato l'on. Mussolini dichiarandosi orgogliose per l'onore di ospitare il grande italiano al quale sono affidati i destini della Patria benedetta. Durante la colazione il Brindisi è scortato dal dirigibile P 6, che ha compiuto brillanti esercitazione combinate con tre sommergibili dislocati in agguato lungo la costa sarda. Terminate le esercitazioni il dirigibile inviava un radio telegramma di omaggio all'onorevole Mussolini. L'on. Mussolini ha così risposto a quel telegramma insieme all'ammiraglio Thaon de Revel:

«Ricambio il saluto con viva cordialità lieto di avere assistito ad una manovra che ha corretto la mia opinione circa lo impiego dei dirigibili».

Ai sommergibili l'on. Mussolini ha così radiotelegrafato:

«Mi compiaccio altamente per la vostra manovra. La Patria conta su voi e sul vostro magnifico spirito di abnegazione e di disciplina. Viva la marina di orgoglio e di speranza. Viva l'Italia.

Il Brindisi alle ore 19 giunge ad Arbataz.

***

Anchead Arbatz si sono rinnovate entusiastiche accoglienze al Presidente del Consiglio il quale è alla sera ripartito per Civitavecchia.

I richiami della Milizia nazionale

ROMA, 12. — Il foglio d'ordine della Milizia Nazionale, reca fra le altre la seguente circolare:

«Chiamata per servizio. Seguitano a pervenire da parte di aziende pubbliche o private domande di chiarimenti circa le norme che regolano le chiamate dei militi, impiegati od operai effettivi ed avventizi. Confermando le disposizioni già volte emanate, si ripete che le chiamate si possano considerare: a) chiamate per istruzioni, riviste, cerimonie ecc.; b) chiamate per motivi di ordine pubblico, pubbliche calamità ecc. Le chiamate di cui alla lettera a), devono normalmente effettuarsi nei giorni festivi. Se avvengono nei giorni lavorativi, gli impiegati e gli operai sono prescelti dall'obbligo di presentarsi. Le chiamate di cui alla lettera b) possono effettuarsi in qualunque momento, e gli impiegati e gli operai sono tenuti a rispondere solo nei casi di eccezionale gravità.

A disciplinare tale materia, questo comando ha all ostudio due cartoline precette, una di colore bianco per le chiamate per istruzioni e riviste ecc., ed una di colore rosa per calamità motivate da necessità e da eccezionale gravità. L'uso di tali cartoline, che devono servire come giustificazione dell'assenza dei militi dall'impiego, sarà disciplinato con rigorose norme ed integrato da apposita legge, la quale stabilisce che le chiamate in servizio per motivi di eccezionale gravità, sono da considerarsi come richiami per servizio militare,

In occasione di chiamate, le indennità di cui nella circolare del 19 aprile 1923, da questo comando viene corrisposta non solo agli avventizi che perdono le paghe nell'assenza, ma anche agli impiegati con stipendio continuativo, giacchè tale indennità non rappresenta che un rimborso del lemaggiori spese che i militi sopportano per motivo della chiamata stessa.

Onoranze ai caduti Triestini

E' stato definitivamente fissato il programma delle onoranze che verranno tributate ai caduti triestini domenica prossima.

Sabato nella mattinata seguirà il trasporto dei volontari al quale parteciperanno le rappresentanze di Udine e le associazioni patriottiche. Alle 18, tutte le salme saranno trasportate dal Cimitero della Marcellina al porto di Monfalcone e caricate sul piroscafo Nettuno, ove comincierà la veglia degli ex combattenti.

Domenica alle 7, il piroscafo partirà per Trieste ove giungerà alle 9.30. Si procederà quindi alla formazione del corteo che si calcola sarà lungo almeno due chilometri.

Domenica scorsa il comm. Carlo Banelli e il cav. uff. Zilli, hanno curato il trasporto da Treviso a Monfalcone di altri caduti e i mezzi per il trasporto furono messi gentilmente a disposizione dal sindaco gr. uff. Spezzotti, e dai fratelli, comm. Antonio e Bonifaccio Rizzani.

Al trasporto cooperarono preziosamente anche i cappellani militari Muroni e Nanni.

Un nuovo tentativo inglese

LONDRA, 13. — Gli ambasciatori d'Italia e del Belgio si sono recati nel pomeriggio al Foreign Office. Il gabinetto britannico non ho preso decisioni circa la condotta da seguire. Secondo una informazione della Reuter, è assolutamente certo che non sono imminenti nè un passo diplomatico nè una nuova conferenza. Secondo quanto si dichiara negli ambienti bene informati il Belgio insiste quanto la Francia sulla necessità che la Germania assicuri la cessazione della resistenza passiva nella Ruhr. Si fa osservare che la Germania potrebbe almeno revocare gli ordini che senza dubbio son stati impartiti da Berlino circa il contegno della popolazione verso i francesi nella Ruhr. La revoca significherebbe almeno una disapprovazione della politica della resistenza passiva. Secondo una nota ufficiosa il governo Britannico non ha preso ancor decisioni definitive circa le questioni sulle quali ierisera ha fermato la sua attenzione. I ministri sia nella riunione del consiglio sia separatamente continueranno l'esame della questione con una disposizione di animo molto favorevole e con vivissimo desiderio (si insiste su questo punto) di giungere ad una soluzione soddisfacente con la Francia e il Belgio. Lo esame del Consiglio dei ministri di ieri si è limitato del resto ad non degli aspetti della questione e ha costituito solo una conferma del punto di vista inglese sulla procedura da seguire circa il memorandum tedesco. Il tono generale della stampa inglese è ottimista riguardo alla risoluzione della situazione. La *Pall Mall Gazzett* dichiara che il sig. Baldwin, fa veri sforzi per ottenere che la risposta alleata alla Germania sia comune e non indebolisca in alcun modo l'Intesa.

Verso il bolscevismo
Le dichiarazioni di Cuno

BERLINO, 12. — Prima di partire da Münster, il cancelliere Cuno ha accordato un'intervista al rappresentante dello *International News Service.*

Il cancelliere ha detto che il pericolo di una rivoluzione rossa è in Germania assai grave e ch eil movimento può scoppiare da un momento all'altro. Le masse sono affamate e il Governo è preoccupato per la situazione che si va creando. La Germania è pronta a versare il suo ultimo centesimo per liberarsi dal giogo del militarismo francese. L'ultima nota tedesca dovrebbe persuadere la Francia della buona volontà della Germania. La politica francese ha però dimostrato finora che la Francia vuole la rovina economica della Germania.

Altre vittime a Dortmund

PARIGI, 12. — L'*Agenzia Havas* ha da Dortmund: Nella notte sull'11 una pattuglia francese fatta segno a minaccie della vita ha fatto fuoco dopo le intimazioni rituali contro un gruppo di borghesi tedeschi che rifiutavano di sperdersi.

Sei tedeschi sono rimasti uccisi e tre feriti.

Parlamento nazionale

SENATO. — Approvata la proposta del senatore Giardino che sia dichiarata l'urgenza della discussione sulle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato, si ritorna alla discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

Un notevole discorso pronuncia il ministro delle finanze, dimostrando con dati di fatto la situazione notevolmente migliorata in seguito alle rigide economie introdotte nei bilanci e al maggior gettito delle imposte, conformemente a quanto disse nel discorso di Milano. Soggiunge essere decisissima la volontà del Capo del Governo di sopprimere tutte le spese non necessarie. Il ministro risponde alle varie obbiezioni mosse dagli oratori e dà chiarimenti ed sicurazioni su tutti i punti venuti in discussione.

Partecipano nella discussione, per offrire chiarimenti ed assicurazioni, anche i ministri della guerra generale Diaz, e dell'istruzione pubblica prof. Gentile.

CAMERA. — In principio di seduta il presidente comunica di aver chiamato a far parte della Commissione che dovrà esaminare i due disegni di legge sulla riforma elettorale e sulla concessione del voto alle donne, gli onorevoli: Bocconi, Casertano, Chiesa, De Gasperi, Falcioni, Fera, Giolitti, Grassi, Graziadei, Lanza di Scalea, Lazzari, Micheli, Ciano, Orlando, Paolucci, Salandra, Terzaghi, Turati.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si approva senza discussione il disegno di legge: Modifiche all'art. 522 del Codice di procedura penale. Poi, s'inizia la discussione del disegno di legge sulla caccia (protezione della selvaggina e diritto di caccia) Il ministro dell'agricoltura on. De Capitani spiega gli scopi del progetto e lo difende. Parlano in merito: Voglino, Agostinelli, Ferrari Adolfo, Gasparotto, Giavazzi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Le famiglie **Pittini** e **Cargnelli**, commosse per la manifestazione di affetto tributata alla memoria del caro

GIROLAMO PITTINI

ringraziano vivamente quanti presero parte al proprio dolore e vollero rendere all'Estinto l'estremo omaggio.

Udine, 13 giugno 1923.

Un anno di attività della Società di M. S. Agenti

Questa sera i soci della Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio, industria e possidenza, si riunirono in assemblea per discutere un importante ordine del giorno, che comprende, fra l'altro, il rendiconto economico del 41 esercizio, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1922, e la relazione della rappresentanza sociale.

Dalla relazione (pubblicata in opuscolo) rileviamo qualche particolare sull'attività molto encomiabile, spiegata dalla Società nel decorso anno.

Compiuta la ricostituzione della M. S. dopo la liberazione, l'assemblea dei soci, nel 1921, deliberò di rinnovare al più presto il perduto vessillo. Ed il voto dei soci ebbe lo scorso anno la sua auspicata attuazione, resa possibile anche dal concorso finanziario dei soci stessi. La Scuola di contabilità, che da altre quattro lustri va recando inestimabili vantaggi ai giovani agenti di commercio, ha continuato il suo rapido cammino ascensionale, perfezionandosi e completandosi, sotto il controllo dell'attiva commissione presieduta dal socio signor Enrico Fracasso. Gli esami, come è noto, hanno dato ottimi risultati: alunni esaminati 184; promossi 153 di cui 21 licenziati; rimandati 31. Gli iscritti all'inizio dell'anno scolastico furono 236.

Le eccezionali spese dell'annata costituirono l'abbandono, anche per l'anno 1923, dei progetti di miglioramento dei sussidi di malattia, che già furono oggetto di studi da parte della direzione. Le eventuali migliorie saranno quindi prese in esame nel corrente anno ad attuate non appena la situazione del bilancio sarà ristabilita.

La direzione ha tenuto 52 sedute settimanali per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione ed il consiglio ebbe nove convocazioni, nelle quali furono trattati oggetti di sua competenza. Furono tenute inoltre due assemblee generali.

La Società, nel corso dell'annata, ha aderito al Convegno delle Mutue tenutosi in Udine per iniziativa della Società Operaia Generale di M. S. votando favorevolmente l'ordine del giorno tendente a sollecitare dallo Stato l'attuazione dalla legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie; ed ha pure aderito alle varie agitazioni promosse affinchè fossero meglio tutelati i diritti dei danneggiati di guerra. Il vessillo sociale, accompagnato da una rappresentanza, figurò sempre nelle varie manifestazioni patriottiche svoltesi durante l'annata. Furono, in una parola, mantenute intatte le belle tradizioni di serena proficua patriottica attività.

L'esercizio finanziario 1922 si chiude con una perdita, a diminuzione del patrimonio, di lire 4459.62, contro un civanzo preventivato di L. 2600. Tale perdita ha carattere assolutamente eccezionale, essendo determinata dalla rilevante spesa sostenuta per dotare nuovamente l'associazione di un decoroso vessillo, in sostituzione di quello perduto durante la invasione nemica. La relazione della rappresentanza sociale illustra esaurientemente il movimento economico della gestione in esame.

L'assemblea dei sarti

La Società di M. S. fra i sarti di Udine e provincia si è riunita l'altra sera in assemblea, presieduta dal presidente Luigi Ricobelli.

Ad unanimità venne approvato il consuntivo 1922 con aumento di lire 4000 nel patrimonio ed il preventivo 1923.

Procedutosi quindi alle nomine, venne rieletto presidente il sig. Ricobelli; consiglieri, Bertazzi Vittorio, Ricobelli Vittorio, Spangaro Angelo, Chiussi Enrico, Cappelletti Giacomo e Tobia.

Prima di iniziare la seduta, il presidente disse parole commemorative, ricordando il socio onorario Gaudio Luigi, la compianta signora De Campo ed il socio De Pascal, mancati durante l'anno 1922.

Fra qualche giorno si riunirà il Consiglio per la nomina delle cariche sociali.

Per un triste anniversario

Ricorreva ieri l'altro il primo anniversario della morte dell' artista Fernando Fabrini della Compagnia Città di Milano, vittima dell'investimento automobilistico di via Bartolini.

Gli amici del defunto, la cui tragica fine tanto compianto suscitò nell'intera cittadinanza, vollero onorarne la memoria recandosi al Camposanto a deporre sulla tomba molti fiori e l'artistica corona di bronzo donata dalla Società Orchestrale Udinese portante la scritta: « A Fernando Fabrini nel I. anniversario ».

Notammo fra i presenti il maestro Furina e signora, Falconi, Botti, Sartori, Gasperini, Collovig.

Finita la mesta cerimonia, fu recitata nella Chiesa delle Grazie una Messa in suffragio del defunto.

Rinnoviamo agli sventurati genitori le nostre più vive e sincere condoglianze.

LA GRANDE TOMBOLA NAZIONALE
di Lire 450.000

che verrà estratta in Roma irrevocabilmente il giorno 28 *Giugno* 1923 a beneficio degli Ospedali Civili di Recanati, Iesi, Senigaglia, Roma ed altri 17 ospedali, da affidamento di serietà, come tale affidamento hanno sempre dato, tutte le Tombole Nazional estratte in Roma.

Il pubblico *mai* ebbe a lagnarsi sia della correttezza dell'operazione come della scrupolosa puntualità del pagamento di tutti i premi e non riscontrò mai sgradite sorprese.

Pensando che la Tombola attuale va a beneficio di 21 Ospedali Civili ogni buon italiano sente l'obbligo di concorrevi, tanto più, che la spesa di *Due Lire* non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita e di compiere in pari tempo un'opera altamente umanitaria e caritatevole.

L'importo dei premi di L. 450.000 è diviso: Cinquina L. 30.000; Prima tombola Lire 200.000 che si può guadagnare con la mite spesa di *Due Lire;* seconda tombola L. 50.000 ed altre tombole per L. 25.000, 20.000, 10.000, più 5 tombole di L. 5000 ognuna nonchè Lire 60.000 premio di Ripartizione e Lire 30.000 come premio di Consolazione.

Le *cartelle formate di 10 caselle* per poterci scrivere 10 numeri compresi dall'1 al 90 e quelle con le caselle già riempite di numeri nonchè le Buste della Fortuna contenente ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri si vendono in tutto il Regno dove sta esposto l'avviso di vendita, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3

Nella Cucina Popolare

Tra giorni si riunirà il Consiglio della Cucina Economica. Questa fiorente istituzione si è dimostrata di grande utilità e ben lo attesta la folla di frequentatori che conviene all'ora dei pranzi nello spazioso salone. Dal conto del mese di maggio rileviamo alcuni dati: patrimonio al 30 aprile a. c. lire 167.425,51; patrimonio al 31 maggio 168.222,06. Un aumento quindi, nell'ultimo mese, di lire 797.55, che va così ripartito: utili della trattoria comunale lire 777.30; utili della Cucina 20.25.

Il patrimonio è rappresentato da depositi presso le Banche, consolidato, legati, azioni, crediti, generi in magazzino, mobili ed altro.